



OSSERVAZIONI AI SENSI DELLA LR 12/2005, ART.13.4 s.m.i. VARIANTE GENERALE PGT COMUNE DI MONZA

1. PREMESSA

Assolombarda ha maturato in questi anni una consolidata esperienza al fianco delle aziende associate e degli enti locali nell'affrontare e risolvere le varie problematiche incontrate sui diversi temi propri della pianificazione del territorio. D'altro canto, il ruolo delle Amministrazioni comunali nel creare condizioni atte a rendere il proprio territorio competitivo da un punto di vista economico e produttivo è quanto mai strategico, ma anche quanto mai complesso, soprattutto in un periodo di crisi come l'attuale.

Quanto sopra premesso, Assolombarda, presa visione della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Monza adottata con delibera di C.C. n. 90 del 4 ottobre 2011, formula, nell'interesse generale e delle aziende associate aventi sede nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 13 comma 4 della legge regionale n. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni, le osservazioni di seguito riportate, distinte per documento a cui fanno riferimento.

2. OSSERVAZIONI

2.1 NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE REGOLE (PR4)

ART. 20 AMBITI DEL TUC A PREVALENTE DESTINAZIONE NON RESIDENZIALE

Al fine di accogliere le impellenti esigenze entro i lotti produttivi oggi occupati, senza spingere le aziende a inutili e costose rilocalizzazioni, è necessario prevedere per le sole attività produttive e il terziario produttivo avanzato all'interno del TUC PRODUTTIVO esistente l'aggiornamento di parametri e indici dei piani vigenti in modo da consentire ampliamenti e adeguamenti anche con incrementi *una tantum* per nuove esigenze che, altrimenti, indici o parametri dei piani attuali non consentirebbero. Tale indirizzo limita significativamente il consumo del suolo, permettendo il massimo e miglior utilizzo del patrimonio edilizio esistente e garantendo la vitalità del tessuto economico locale.

2.2 SCENARIO STRATEGICO: SCHEDE AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO (DP5b)

Il Documento di Piano indica come Ambiti di Trasformazione Urbana numerose aree attualmente a destinazione produttiva, non sempre dismesse.

In queste situazioni il Piano di Governo del Territorio deve garantire una permanenza efficiente delle aziende ancora attive inserite negli Ambiti di Trasformazione Urbana, e, allo stesso tempo, impostare condizioni adeguate anche riferite a meccanismi premiali e d'incentivo affinché le imprese, in caso di trasformazione, possano avvalersi di un quadro chiaro di riferimento rispetto alla possibile valorizzazione del proprio insediamento. Pertanto, nelle aree di trasformazione il PGT dovrà prevedere e regolamentare due differenti regimi: per la prima fase di permanenza delle attività insediate, i parametri e le procedure abilitative dovranno essere coerenti con le necessità delle aziende, in analogia a quanto previsto per gli altri ambiti del TUC PRODUTTIVO. La seconda fase di trasformazione, invece, dovrà essere già prevista, strutturata e ben definita in modo da essere operabile fin dal momento di adesione da parte dell'azienda.

2.3 RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PIANO DEI SERVIZI (PS3)

La Variante Generale al PGT di Monza prevede alcuni grandi interventi sulle infrastrutture di trasporto pubblico: una linea di trasporto di superficie leggera est-ovest; la realizzazione/riqualificazione di tre fermate lungo la linea FS; una linea metropolitana leggera sotterranea circolare a servizio delle aree centrali, dell'ospedale, del parco di Monza e della sede della nuova provincia e che si connette con la M1 a Bettola; il prolungamento della metrotranvia Milano-Cinisello fino a Monza San Fruttuoso.

Sono inoltre previsti la realizzazione di due parcheggi e la riqualificazione/realizzazione di due arterie viarie.

Si tratta di opere in alcuni casi molto complesse, che necessitano di valutazioni tecniche di fattibilità e alla cui realizzazione concorrono gli ambiti di trasformazione del Documento di Piano. Nonostante gli elementi di incertezza insiti in tali opere, non valutabili a priori in modo definitivo, andrebbe arricchito il quadro economico e finanziario attualmente presente nel Piano dei Servizi, con l'indicazione dei costi stimati, delle possibili fonti di finanziamento e soprattutto delle priorità, a cui si legano i tempi di realizzazione.

Milano, 18 dicembre 2011